

VALLI GIUDICARIE - VAL RENDENA



• I grossi massi che si sono staccati dalla parete soprastante la strada provinciale che sale da Daone al lago di Morandino

Piogge e vento lasciano larghe ferite a Valdaone

I danni del maltempo. Chiusa la strada provinciale che sale da Daone al lago di Morandino. Traffico deviato su una "comunale". Per maggio riapre il collegamento per il lago di Boazzo

STEFANO MARINI

VALDAONE. Le piogge e il vento dei giorni scorsi hanno causato nuovi problemi nel Comune di Valdaone. Lo smottamento, avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì scorso, di alcuni grossi massi ha imposto la chiusura della strada provinciale che dal paese di Daone sale verso il lago di Morandino. L'amministrazione comunale ha avviato al problema deviando il traffico su una strada comunale, ma non è l'unico problema viabilistico che affligge il secondo Comune più esteso del Trentino, dove a

Pasqua si è anche registrata uno spiacevole episodio nei pressi del lago di Boazzo.

Schianti sulla carreggiata

La chiusura della strada provinciale che da Daone sale in direzione "Pracul" si è resa necessaria l'altro ieri a seguito dello sganciamento di alcuni grossi massi schiantatisi sulla carreggiata. Come spiega il sindaco di Valdaone, Ketty Pellizzari: «Dopo esserci confrontati con i geologi provinciali è stato deciso che la strada dovrà restare chiusa finché non sarà garantita la sicurezza del passaggio. Il blocco è posto al termine del paese di Daone



• Il divieto per la diga di Boazzo

ma l'accesso alla zona del lago di Morandino è comunque garantito dalla via comunale posta sotto alla provinciale, su cui abbiamo installato un semaforo per regolare il transito».

Altre criticità

La sindaco Pellizzari ragguaglia anche in merito alle altre criticità viarie che interessano il territorio da lei amministrato: «In Val Daone ad oggi è possibile salire fino al lago di Boazzo - continua il sindaco - da quel punto in poi la strada è chiusa per i lavori di rimozione degli alberi schiantati dal maltempo di fine ottobre, in

occasione della tempesta "Vaia". Il tratto non è ancora in condizioni di sicurezza e la ditta incaricata riprenderà l'attività lunedì prossimo. L'ordinanza di chiusura arriva fino al 6 maggio ma abbiamo speranza di riaprirla già dall'1 maggio».

Blocco forzato

Infine l'episodio verificatosi a Pasqua: «Il 17 aprile scorso la forestale ci ha notificato la necessità di chiudere il tratto stradale che oltrepassa la diga di Boazzo perché i lavori di rimozione degli alberi schiantati sul versante non consentivano il passaggio in sicurezza - dice Pellizzari - non ho potuto fare altro che procedere con l'ordinanza di chiusura dal giorno successivo. Il giorno di Pasqua però ci è stato segnalato che un ristoratore, il cui esercizio è collocato oltre il punto di chiusura, aveva forzato il blocco. Mi sono recata sul posto per verificare assieme alla forestale e ai vigili del fuoco ed ho scoperto che l'ordinanza era stata effettivamente violata. Ho fatto presente al ristoratore che non si poteva. Lui mi ha risposto di assumersi il rischio per sé e per i famigliari. La legge però non funziona così. In questi casi il sindaco è comunque responsabile. Per questo sono stata costretta a far intervenire i carabinieri che hanno comminato le sanzioni del caso».

Polemiche

«So che ci sono state delle polemiche perché l'ordinanza di chiusura danneggerebbe il turismo in Val Daone - continua e conclude la sindaco Ketty Pellizzari -. Premesso che la vita delle persone prevale sull'indotto economico e che il pranzo riguardava un festeggiamento famigliare allargato, sottolineo che avevo chiesto alla ditta che si occupa dei lavori di poter riaprire temporaneamente la strada nel periodo pasquale. Mi è però stato risposto che non sarebbe stato possibile farlo per l'assenza dei necessari requisiti di sicurezza. A malincuore ho quindi dovuto mantenere la chiusura stradale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assemblea C'è il nuovo direttivo per il coro Sette Torri



• Il coro Sette Torri

STORO. Assemblea annuale del coro Sette Torri. Nell'occasione a fare il punto sulla situazione, descrivere quanto fatto e quanto si andrà a fare, è stato il presidente Lorenzo Scarpari. Un sodalizio musicale particolare: sia come numero (meno di 20) sia come vestire sia nel proporsi, in quanto gli spartiti sono tradizionali, popolari e caserecci per non dire unici. Scarpari ha ringraziato i propri coristi sia per l'impegno, partecipazione e per la passione di esprimersi e stare assieme annunciando che le uscite nel 2019 al momento ne sono previste tredici. Medesime attenzioni Scarpari le ha date a Omar Cucic e Celestino Marini che finora, con mansioni diverse, hanno diretto e insegnato canti e partiture. Dallo scorso gennaio la responsabilità di direttore unico è passata a Omar Cucic. Quest'ultimo ha ringraziato della fiducia. «Farò del mio meglio affinché il Sette Torri, grazie a voi, abbia a riscontrare i consensi che da sempre lo hanno contrassegnato».

Eletto il nuovo direttivo: Scarpari alla presidenza, vice Claudia Ferrari e segretario Dario Mottes; riconferma anche per Raffaella Bodio come consigliere mentre il volto nuovo è rappresentato da Marzia Badini di Ponte Caffaro pure lei corista e consigliere. **A.P.**

MARTEDÌ 30 APRILE



TRENTINO
NELLE PAGINE
DI CRONACA

FOCUS ECONOMIA GIUDICARIE

Per questa pubblicità rivolgersi a:

TRENTINO

pubblicità@giornoletrentino.it

TRENTO - Via Sanseverino 29 - Tel. 0461 383711

Pinzolo sarà sorvegliata da 35 nuove telecamere

Il consiglio comunale

Il progetto prevede una spesa di 350 mila €
Nuovi tubi in via Dolomiti

ELENA BAIGUERA BELTRAMI

PINZOLO. Il primo consiglio comunale in programma domani sera alle 21, guidato da Albert Ballardini che da vicesindaco assume le funzioni da primo cittadino dopo il provvedimento di allontanamento disposto dalla magistratura per il sindaco Cereghini, ha numerosi punti all'ordine del giorno, alcuni particolarmente rilevanti per tutto il territorio comunale che comprende Pinzolo, Madonna di Campiglio e S. Antonio di Mavignola. Stiamo parlando dei sistemi di video sorveglianza urbana (le telecamere) che verranno installate nei punti nevralgici delle tre località, le quali altro non sono



• Telecamere a Pinzolo

che il coronamento di un progetto firmato dall'assessore Gianluca Binelli e approvato lo scorso anno in consiglio (prima del decreto sicurezza a firma del Ministro degli interni) per una spesa di 350 mila euro, con circa 35 apparecchi.

Più controllo

È così importante il controllo del territorio abbiamo chiesto al sindaco ad interim? «I controlli non verranno installati soltanto nelle piazze, o nei punti sensibili dei paesi, ma anche in entrata e uscita delle località: se una vettura è segnalata, ad esempio perché circola senza assicurazione e passa sotto una telecamera, la segnalazione arriva direttamente ai carabinieri, questo è importantissimo perché garantisce la sicurezza dei nostri cittadini e dei nostri turisti. Inoltre - aggiunge Ballardini - saranno posizionate anche alle isole ecologiche, per contrastare i furbetti dei rifiuti». Per la programmazione esecutiva dell'opera il consiglio di domani voterà anche la convenzione con Geas (Giudicarie Acqua Gas e Servizi) che si occuperà di tutta programmazione esecutiva dell'opera.

L'ordinaria amministrazione

Il resto dei punti all'ordine del

giorno del Consiglio è, più o meno, ordinaria amministrazione, come l'approvazione di resoconti e dei bilanci di previsione dei Vigili del Fuoco di Pinzolo e Madonna di Campiglio, la firma della convenzione per la partecipazione dell'asilo nido di Spiazzo, il servizio mobilità alternativa estiva con il trenino su gomme, le variazioni di bilancio, l'adesione A Trentino Trasporti Spa tramite l'acquisto a titolo gratuito di 133 azioni. Inoltre si voterà per procedere all'assunzione a tempo determinato di un funzionario amministrativo/contabile, che andrà a sostituire Paolo Galingani, il quale ha conquistato l'agognata pensione.

Albert Ballardini intende in questa sede tranquillizzare i cittadini di Campiglio per il copioso travaso di acqua di questi giorni in via Dolomiti di Brenta. «E' il Rio Grotte che fu a suo tempo intubato, la condotta si è rotta - spiega - faremo subito un intervento di emergenza, il rifacimento completo della tubazione, dalla stazione dei Carabinieri all'hotel Bonapace, è già stato appaltato per una spesa di circa 200.000 euro ed entro l'autunno di quest'anno i lavori verranno ultimati».